

d'oro, avea egli in un articolo di quel trattato acconsentito di fare lo scambio delle Sette Aldee, poste tra la spiaggia settentrionale dell'Ibiri e l'orientale dell'Uruguai, colla colonia del S. Sacramento (1) e la navigazione del fiume la Plata. Il 16 settembre 1751 fu incaricato da Giuseppe di concertarsi coi commissarii nominati dalla Spagna, relativamente all'esecuzione del trattato del 1750, il governatore e capitano generale del Rio-Janeiro ec, non che governatore de Minas-Geraes, Gomez Freire de Andrada. Essi ebbero a sostenere, per parte degli individui cui voleasi far cambiar di padrone, una resistenza ostinata che venne attribuita ai consigli dei gesuiti, i cui missionarii erano giunti a civilizzare gli Indiani e ad istituire tra loro una specie di repubblica tributaria alle corone di Spagna e del Portogallo, ma d'altronde ciecamente sommessi a quei religiosi. Carvalho, cui non andavano a sangue i gesuiti, e che coi loro talenti ed ambizione gli davano ombra, si giovò di tal circostanza per discreditarli presso il re. Nel 1753 Francesco Saverio de Mendoza, fratello di quel ministro, nel giugno 1751 governatore del Maranhon e del Gran-Para, venne inviato in America con un corpo di truppe e severissime istruzioni, che più sembravano dirette contra i gesuiti che non contra gli Indiani, cui la corte di Portogallo riguardava quali docili stromenti guidati a proprio talento da quei padri. Vedremo in seguito quale si fu il risultamento dei ragguagli velenosi diretti da Mendoza alla sua corte.

Nel marzo 1754 fu conferito a Nunno da Silva Telles il posto di grande inquisitore, rimasto vacante per oltre tre anni, senza recar per altro verun cangiamento alle restrizioni precedentemente imposte al tribunale di cui era stato stabilito a capo. Il 14 agosto dell'anno stesso fu degno di nota per la morte della regina vedova di Portogallo e per l'aumento del credito di Carvalho, il quale crear fece nel maggio o giugno 1755 la compagnia detta del Gran-Para, cui fu attribuito l'esclusivo commercio del Maranhon. I

(1) Manuel Lovo, governatore di Rio Janeiro, avea gettato circa il 1680 le fondamenta di quella colonia sulla riva settentrionale del fiume de la Plata, dirimetto alle isole di S. Gabriele e della città spagnuola di Buenos-Ayres.